

LA CIRCOLARE

La Ragioneria richiama i manager Pa: più trasparenza su redditi e patrimoni

La Ragioneria dello Stato dà una spallata ai manager pubblici "riottosi" nel dare trasparenza ai propri redditi e patrimoni. Così, per dare «piena operatività» ad una norma vecchia di 32 anni, ha chiesto ai dipendenti del Tesoro presenti nei collegi di revisori o sindacali di vigilare sul rispetto delle comunicazioni in materia. E evidenziare il rispetto o meno della norma nei verbali che stilano per vigilare su diversi enti. La circolare, firmata dal Ragioniere dello Stato, Daniele Franco, chiede ai rappresentanti del ministero dell'Economia che hanno il compito di vigilare di «voler sensibilizzare gli enti, gli istituti e le società affinché i titolari di cariche direttive provvedano alla puntuale attuazione degli adempimenti per la normativa sulla trasparenza». Un obbligo previsto da una legge del 1982, rafforzata recentemente nel 2013 con le norme relative ad amministratori e politici pubblici e da una delibera dell'Anac, firmata dal commissario anticorruzione Raffaele Cantone. L'indirizzo fornito dalla Ragioneria prende di mira in particolare i *manager* pubblici ai quali era dedicato uno degli articoli della legge dell'82. Questo stabiliva che dovevano rendere conto di redditi e patrimonio i presidenti, vicepresidenti, amministratore delegati e direttore generali di istituti ed enti pubblici, ma anche di società partecipate (per una quota oltre il 20%) da parte di amministrazione pubbliche.

